

L'AI al servizio dei diritti: la Carta dei legali milanesi

Professioni

L'Ordine forense presenta le regole per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale

Trasparenza, correttezza, proporzionalità e lealtà nel rapporto con il cliente

Maria Carla De Cesari

Una carta dei principi, dieci cardini, per l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale da parte degli avvocati. L'iniziativa è dell'Ordine di Milano, che oggi la presenterà nel convegno a Palazzo di Giustizia (Biblioteca Ambrosoli, ore 15). Obiettivo, «orientare e guidare i professionisti del diritto verso un uso corretto e sicuro dei sistemi di AI», spiega Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine milanese. «Non possiamo permetterci di essere utenti passivi – dice il presidente – ma è nostro compito anticipare le implicazioni giuridiche, etiche e sociali di tecnologie come l'AI, ponendo al centro il valore insostituibile della dignità umana e della tutela dei diritti fondamentali. Le istituzioni forensi hanno una responsabilità primaria nel garantire che la trasformazione tecnologica non comprometta i diritti delle persone, ma li rafforzi. Ci auguriamo che questa Carta dei Principi sia solo un primo passo e che possa fungere da apripista per altre realtà in Italia. L'impatto delle tecnologie sul diritto è un tema che riguarda tutti e che merita un approccio condiviso». «Ispirarsi a valori comuni

può contribuire all'AI al servizio del bene collettivo, mantenendo la fiducia dei cittadini nel sistema giuridico – continua La Lumia – Questa iniziativa è un invito a guardare al futuro senza dimenticare i principi che hanno reso la professione una delle colonne portanti della società democratica».

L'uso dell'intelligenza artificiale nelle professioni, e in particolare in quella forense, deve essere sottoposto a regole in modo che sia chiaro il discrimine tra supporto tecnologico e competenza e responsabilità professionale. D'altra parte, il regolamento europeo sull'AI si fonda sul rischio e sulla sua valutazione: in questo contesto c'è il ruolo dei professionisti. «Gli avvocati – afferma Giuseppe Vaciago, coordinatore del Tavolo AI e giustizia dell'Ordine di Milano – dovranno essere coinvolti nella revisione dei risultati dei sistemi di intelligenza artificiale, per evitare di affidarsi ciecamente a decisioni automatizzate, per assicurare che i diritti alla *privacy* siano rispettati e per garantire il rapporto fiduciario con il cliente».

La Carta dei principi è un primo passo, tenendo conto delle leggi su *privacy*, tutela del diritto d'autore e de-

ontologia. I Principi dovranno essere sottoposti a valutazione e monitoraggio alla luce dei cambiamenti e delle applicazioni della tecnologia.

I Principi sono articolati in dieci capisaldi: 1) legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità devono essere utilizzati nell'uso di strumenti di AI, uso che non può essere fine a se stesso ma deve consentire una migliore servizio verso il cliente. 2) L'AI richiede competenze tecnologiche sempre aggiornate, in modo che gli strumenti siano idonei all'attività professionale e conformi a normative e standard. 3) La trasparenza sull'utilizzo dell'AI implica che l'avvocato sappia spiegare i risultati e i riflessi nella formazione dei documenti e nell'attività svolta. 4) I risultati dell'AI devono sempre essere vagliati, in modo critico, dall'avvocato alla luce delle competenze professionali. 5) Il trattamento dei dati deve essere conforme ai limiti e alle regole della normativa *privacy*, la raccolta dei dati e l'elaborazione non deve superare le finalità legittime. Inoltre, non può essere sproporzionato. 6) Garantire la sicurezza dei sistemi e occorre assicurarsi che non ci siano modalità non autorizzate per l'accesso ai dati, per esempio con l'utilizzo di sistemi aperti anche a altri utenti. 7) La valutazione del rischio deve essere continua, in particolare valutare l'esistenza di *bias* che potrebbe portare a discriminazioni o l'alimentazione del sistema di AI con dati non accurati, o ancora la compromissione della riservatezza. 8) L'utilizzo dell'AI deve essere improntato all'inclusione alla sostenibilità e alla responsabilità. 9) L'avvocato deve rispettare il dovere di formazione in merito alle nuove tecnologie. 10) L'uso di strumenti di AI deve rispettare la proprietà intellettuale.

IL DOCUMENTO

I dieci Principi

Legalità, competenza, trasparenza, vaglio umano, conformità alla *privacy*, sicurezza dei sistemi, valutazione continua del rischio, inclusione e sostenibilità, dovere di formazione e infine rispetto della proprietà intellettuale